

Intervento LEADER: Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un'economia globalizzata - Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy - CREA MED

1. Foto



2. Localizzazione

La mappa localizza la sede del GAL a Sicignano degli Alburni in provincia di Salerno. Primo comune di sperimentazione: Caggiano (SA)



3. Titolo intervento

Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un'economia globalizzata - Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy - CREA MED

4. Capofila / Beneficiario

GAL I Sentieri del Buon Vivere

5. Finalità dell'intervento

Definizione e implementazione di un modello di alimentazione sana e sostenibile che possa essere adottato replicato nei contesti scolastici e sociali del territorio di riferimento, coinvolgendo tutti gli attori del processo produttivo e di consumo

6. Interventi realizzati con il sostegno del PSR

Misura 19.3.1 "Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione" del programma Sviluppo Locale LEADER

7. Parole chiave

Mensa scolastica a km0, economia circolare, nutrizione pediatrica, tradizione e cultura alimentare, resilienza rurale

8. Risorse finanziarie

Investimento totale: € 1.282.484

9. Sostenibilità

Il progetto CREAMED promuove una sostenibilità integrata, generando un circuito economico virtuoso in cui le risorse investite tornano sul territorio tramite acquisti diretti dalle aziende locali. Ha rafforzato la coesione sociale coinvolgendo famiglie, scuole, amministrazioni e operatori sanitari, diffondendo una cultura alimentare basata sulla Dieta Mediterranea soprattutto tra i più giovani. La promozione della filiera corta, l'uso di materiali riutilizzabili e le pratiche "plastic free" hanno ridotto l'impatto ambientale. L'adozione di modelli produttivi biologici e integrati ha contribuito alla tutela della biodiversità e della fertilità dei suoli.

10. Innovazione

Il progetto CREAMED introduce innovazione trasformando la mensa scolastica in una pratica di comunità rurale basata su un protocollo nutrizionale certificato condiviso tra ASL, scuole, famiglie ed esperti. La costruzione di filiere corte strutturate garantisce approvvigionamenti locali costanti e tracciabili, creando un modello di economia circolare. L'innovazione riguarda anche l'educazione alimentare, grazie a laboratori, strumenti divulgativi e contenuti digitali come il "Monaciello" realizzato con intelligenza artificiale.

11. Efficiamento

Il progetto CREAMED si dimostra efficace perché trasforma un protocollo nutrizionale in pratiche concrete che migliorano la qualità delle mense scolastiche e promuovono la Dieta Mediterranea come modello identitario e di benessere. Il coinvolgimento coordinato di famiglie, scuole, amministrazioni, produttori e ASL ha rafforzato la coesione territoriale, mentre i laboratori, i materiali didattici e il ruolo attivo dei nonni hanno generato una trasmissione intergenerazionale di saperi. La forte partecipazione dei genitori ha consolidato il valore comunitario del progetto.

12. Rilevanza e riproducibilità

Il progetto CREAMED è rilevante perché risponde a bisogni diffusi nelle aree rurali, migliorando la qualità delle mense scolastiche, rafforzando le filiere corte e valorizzando il patrimonio culturale ed enogastronomico locale. Il protocollo nutrizionale e operativo sviluppato offre un modello concreto e facilmente adottabile da scuole, amministrazioni e aziende agricole, con benefici immediati per bambini, famiglie e comunità. La sua adattabilità lo rende replicabile anche in altri territori e contesti, come dimostrato dalla diffusione del modello a comuni oltre Caggiano.

13. Integrazione e cooperazione

Il progetto costruisce un sistema integrato che coinvolge ASL, GAL, comuni, scuole, famiglie e produttori locali, creando un modello di governance partecipata e radicato nel territorio. La "Bottega del Mediterraneo" opera come spazio multifunzionale dedicato alla promozione e allo scambio di esperienze, rafforzando il ruolo comunitario dell'iniziativa. La collaborazione con università e reti interterritoriali consolida la dimensione scientifica e metodologica del progetto, mentre le attività educative e i laboratori favoriscono una cooperazione intergenerazionale che rafforza il senso di comunità e sostiene la diffusione del modello in altri territori.